

tiene al complesso dei problemi religiosi secondo le credenze degli antichi. Non è necessario accentuare che lo stesso problema troviamo nella tragedia *Antigone* di Sofocle.

Facciamo ancora una osservazione. Il personaggio di Palinuro sta a parte in quello grande mosaico che si chiama epopea *Eneide*, perchè rappresenta la *figura d'un marinaio timoniere*, amico dell'Enea, e anche *la figura d'un operaio*. Anche in questo senso dobbiamo cercare l'originalità del Virgilio<sup>5</sup>), quando facciamo una comparazione con quella scena di Elpenore nell'Odissea (c. X, vv. 552—560). Questo pregio non aumenta soltanto le espressioni artistiche del Virgilio, ma ci porge un nuovo aspetto sulla concezione della vita dello stesso poeta in quella società organizzata in maniera che il lavoro manuale era spregevole e di solito nelle mani dei servi che per un Romano dell'epoca di Augusto erano „*instrumentum vocale*“.

Possiamo fare una conclusione che il poemetto nel canto V° dell'Eneide con i suoi elementi tragici ha una fattura particolare e sta nell'epopea come una scena d'un vigore forte e profondo.

Zagreb.

T. Smerdel.

Jovan DUČIĆ

#### STELLAE

In ramorum cacumine quiete stellae ardentes.  
Et carmen<sup>5</sup> maris in tranquillitate effusum  
circum nos auditur. Et hae voces progredientes.  
sicut stillans ros in tenebris argenteis.

In coma eius cupide nocturnas rosas  
madidas intexui. Via plena sambucorum  
hoc vespere toto et sereno basiavi eius oculos  
stellarum plenos et labra plena versuum.

Omnia susurrantia et fulgentia  
ex ramis lucem profluentia  
ut imbres albi cadentes.  
Oliveta in longinquitate dormientia.

Et mare stellarum plenum  
oscillat eas et in litore muto,  
deserto et sine umbra  
per noctem totam eas volutat  
ut arenam ac spumam.

Versio: T. Smerdel.

<sup>5</sup>) Cfr. il mio saggio: *L'originalità di Virgilio*, pubblicato in *Živa Antika*, X (1960), pp. 81—90.